



obiettivo ambiente

L'unità di tutti salva rio Giulian a Oncino

Il 12 dicembre 2013 si è svolta in Cuneo, presso la sala Giolitti della Provincia, la Conferenza dei Servizi sulla richiesta di autorizzazione per una nuova centralina idroelettrica ad Oncino (CN) sul rio Alpetto e Giulian ai piedi del Monviso. Si è trattato di una giornata di moderata soddisfazione per molti abitanti dell'alta valle Po e di Oncino in particolare, perché i pareri della Provincia e dell'ARPA, corredati delle osservazioni di Legambiente, Pro Natura Piemonte e di molti cittadini hanno determinato una risposta negativa a questa nuova concessione di captazione delle poche acque ancora naturali del territorio.

Un piccolo-grande obiettivo è stato raggiunto e il moderato ottimismo viene temperato dal fatto che tra le motivazioni risulta che la valle Po, e in particolare l'Alta Valle, ha un indice di captazione idrica altissimo; praticamente ogni bacino idrografico è interessato da concessioni di sfruttamento idrico e il 70% dell'acqua disponibile nel reticolo idrografico è stato captato per la realizzazioni di impianti di produzione energetica e per uso agricolo, nella quasi totalità dei casi da imprenditori esterni alle comunità che fanno dello sfruttamento ambientale delle risorse alpine il loro "business".

Non esiste limite alle richieste e anche gli ultimi corsi d'acqua liberi sembrano risvegliare gli appetiti di questi investitori senza considerare di essere nel cuore dell'area del Mab (Man And Biosphere: "Uomo e biosfera") del Monviso (patrimonio UNESCO), in prossimità del Sito di Interesse Comunitario del Monviso-Alevè, in una delle aree paesaggisticamente più affascinanti dell'arco alpino occidentale.

Sappiamo che questi piccoli impianti non risolvono i problemi energetici nazionali e di fatto costituiscono una perdita irrimediabile di naturalità, biodiversità e opportunità per la natura l'agricoltura e il turismo naturalistico.

Purtroppo la situazione economica complessiva della Nazione sembra giustificare che si sfruttino tutte le risorse disponibili, ma in verità è esattamente vero il contrario: in questo momento occorre maggior impegno per la loro difesa e la valorizzazione vera di un sistema economico che consumi solo l'energia necessaria ed utile e non incrementare il PIL con lo spreco energetico, lavorando invece con serietà sul dissesto idrogeologico della Nazione che è la vera emergenza del Paese. Quando si spengeranno, ad esempio le luci notturne delle aree industriali svuotate dalla produzione manifatturiera trasferita troppo sovente, da imprenditori rampanti, verso paesi da sfruttare in termini di manodopera non sindacalizzata, di risorse da depauperare, di salute

da negare per popolazioni stremate dalla povertà?

Molte storiche centrali elettriche del territorio stanno producendo energia elettrica in quantità notevolmente minore rispetto le loro potenzialità di progetto per la mancanza di richiesta energetica, tuttavia si continua ad elargire sovranoni (aumentando il debito pubblico) per i piccoli impianti idroelettrici e si sostiene la costruzione di impianti a biomasse e pirogassificatori senza tenere conto della reale necessità energetica, col rischio, non così remoto, di inquinamento mafioso del contesto sociale e soprattutto con un peggioramento della qualità dell'aria preoccupante per le popolazioni interessate.

Ci chiediamo dove si è rintanata la politica

e perché non si rende conto dei disastri che la demagogia di pochi e la privatizzazione degli utili sta provocando.

Gli esempi dell'ILVA di Taranto, della "Terra dei fuochi" non sono troppo distanti dalla realtà diffusa del Paese: sono solo punte di iceberg che dobbiamo fare emergere completamente.

Ora però festeggiamo ad Oncino, ringraziando le associazioni ambientaliste e osservando l'immagine di un secolare faggio salvato dall'abbattimento per far posto alle piste di accesso alla centralina del Giulian, il blocco dell'ennesimo tentativo di sfruttamento delle nostre montagne. Un motivo di speranza ci incoraggia: la puntuale, attenta e competente analisi che gli Enti Provinciali di Cuneo e l'Arpa, titolari delle autorizzazioni, hanno condotto, a reale garanzia degli interessi veri e diffusi del territorio.

Sergio Beccio

I quarant'anni di Pro Natura Carmagnola

Se in quella uggiosa sera di primo autunno del 1974, riuniti nello studio del compianto cav. Mario Becchio per fondare Pro Natura Carmagnola, ci fossimo dati appuntamento per parlare ancora di Pro Natura quarant'anni più tardi, con tutta probabilità saremmo stati percorsi da un sentimento, più o meno marcato, di scetticismo.

Certo, credevamo fermamente nell'importanza di prendere coscienza dello stato di salute dell'ambiente, particolarmente in un territorio carmagnolese sul quale gravavano da una dozzina di anni, i fumi, non proprio salubri, della FIAT Teksid; o dove lungo le strade di campagna si andavano notando sempre più frequentemente accumuli di rifiuti di varia natura; o ancora, dove si levavano ogni tanto le proteste di pescatori allarmati per le morie di pesci nel torrente Meletta; oppure quelle degli abitanti di Casanova-Vallongo, di tanto in tanto "deliziati" dai miasmi maleodoranti del rio Venesima.

Ma se proprio tutte queste cose, ed altre ancora, ci avevano spronato a fare qualcosa che andasse oltre le classiche lamentele, lo sperare che si potesse costituire un qualcosa di organizzato, che cercasse di incidere in modo più marcato sulla cittadinanza, attraverso una paziente opera di informazione e di sensibilizzazione proiettata su tempi lunghi, ebbene tutto questo richiese una non indifferente dose di ottimismo.

Ottimismo che ci venne trasmesso dall'instancabile attività del fondatore, il sopraccitato Mario Becchio, al cui esempio si ispirarono coloro che, dopo la sua prematura scomparsa, seppero "tenere duro": Certo attraversammo anni difficili, tra lo scetticismo di tanti che avevano pronosticato per la nostra Associazione uno stentoreo:

"scompariranno tra pochi mesi, dureranno qualche anno...". Invece siamo ancora qui, con alle spalle alcune delusioni ma anche tante piccole soddisfazioni, innumerevoli ricordi di momenti di aggregazione facendo conoscere a parecchi carmagnolesi, giovani e meno giovani, parchi naturali e musei anche lontani, dall'oasi floristica del veronese Monte Baldo al museo di storia naturale di Losanna.

Alle visite a numerose città d'arte, ai piccoli tesori ambientali nascosti tra le colline del Monferrato o delle Langhe, si affiancarono azioni di sensibilizzazione attraverso mostre tematiche, conferenze, concorsi di pittura naturalistica aperti anche alle giovani generazioni, e tante altre iniziative.

Così come sono da ricordare momenti di convinto contributo ed appoggio dati da Pro Natura Carmagnola, compatibilmente con le non erculee forze, ad iniziative che portarono alla creazione del parco della Vigna, del bosco del Gerbasso, della nuova alberata di corso Sacchirone, ed altre ancora.

Tutte cose che pensiamo, modestamente, abbiano potuto fare maturare in parecchi Carmagnolesi una maggiore attenzione verso i valori ambientali e la coscienza di difenderli anche per il futuro, accogliendo con impegno, che auspichiamo sempre più intenso e continuativo, il motto che accompagna da quarant'anni il nostro emblematico scioattolino: **difendiamo oggi il mondo di domani!**

Ed allora, augurissimi a questa piccola Associazione di una piccola città, nella scommessa di potere ancora procedere lungo il non facile cammino che porta alla tanto sospirata, ma ancora purtroppo gracile, nel nostro Paese, **coscienza ecologica.**

Oscar Casanova

Praterie xerothermiche della Valle di Susa

L'Unione Europea ha approvato il Progetto *LIFE+ Xero-Grazing*, presentato dal Parco Alpi Cozie assieme ai Comuni di Bussoleno e Mompantero, e ai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, oltre alla ditta DREAM specializzata nella gestione dei progetti europei. Il progetto durerà 5 anni e riceverà un finanziamento di oltre un milione di euro, di cui la metà cofinanziato dagli enti partner non in denaro ma con il lavoro del proprio personale.

Si tratta di un successo e di un impegno molto serio. Infatti vincere un bando europeo non è facile, richiede tempo, conoscenza, dedizione. Soltanto 11 progetti "Natura" in Italia sono stati approvati in questo turno, uno solo in Piemonte e riguarda appunto la bassa Val Susa.

LIFE+ è uno strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale della Comunità Europea, adottato per la prima volta nel 1992. Si articola in tre grandi campi d'azione: Natura e Biodiversità; Politiche ambientali e Governo del territorio; Comunicazione e Informazione. Finanzia azioni pilota, innovative, finalizzate ad integrare le questioni di tutela ambientale con la pianificazione e la valorizzazione del territorio e "necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente". In pratica, *LIFE-Natura* contribuisce all'applicazione delle Direttive comunitarie "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE) ed in particolare all'instaurazione della rete europea per le aree NATURA 2000.

Il progetto *LIFE Xero-grazing* (Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale) è finalizzato alla conservazione e al recupero dell'habitat prioritario: praterie seminaturali xero-termiche ricche di orchidee, nell'ambito di un comprensorio pastorale rappresentativo del SIC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco e Foresto", oggi colpito da variazioni della composizione floristica e da progressiva invasione di alberi e arbusti a causa dall'assenza di utilizzazioni da decenni. Questo habitat è estremamente significativo per estensione e ricchezza in orchidee e specie xeriche e steppe rare, nonostante le praterie siano in parte già degradate.

Le minacce per la conservazione dell'habitat nel SIC sono ascrivibili a tre cause principali e tra loro interconnesse:

- **Abbandono:** le tradizionali attività agropastorali sono state interessate negli ultimi decenni da una progressiva riduzione. Il

sempre più esiguo numero di aziende stanziali e l'esclusione dell'area dagli storici percorsi di transumanza delle greggi ovine hanno contribuito a determinare un abbandono dell'area, che ha di conseguenza innescato variazioni della composizione floristica delle praterie.

- **Incendi:** la Bassa Valle di Susa è territorio ad alto rischio di incendio, accentuato nel SIC dall'elevata quantità di fitomassa secca al suolo e dalla diffusa invasione arbustiva.

- **Accesso non autorizzato** di motoveicoli: in alcune zone la viabilità di servizio ai settori di intervento e di alcune limitrofe aree a prateria è deteriorata dall'accesso non autorizzato di motoveicoli.

Il progetto intende definire tecnicamente e realizzare gli interventi necessari alla conservazione e al recupero di porzioni significative dell'habitat, anche al fine di consentire all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie di avviare una gestione sostenibile di lungo periodo dello stesso, derivandone linee guida esportabili e applicabili in altre aree delle rete Natura 2000.

Nello specifico, il progetto mira a:

- Recuperare aree di habitat invase da arbusti e alberi attraverso azioni di decespugliamento e taglio.

- Definire linee guida per una razionale gestione dell'habitat a scopo conservativo, applicandole poi concretamente in alcune aree, anche mediante l'acquisto di animali domestici e la predisposizione di attrezzature necessarie al pascolamento.

- Valorizzare l'aspetto partecipativo e turistico dell'area protetta, favorendo una fruizione e un uso consapevole dei suoi aspetti naturali. Il progetto mira a recuperare circa 20 ettari di habitat attualmente degradati e a instaurare una gestione conservativa su circa 83 ettari complessivi di praterie xero-termiche. Nella fase iniziale del progetto saranno individuate, cartografate e caratterizzate tutte le superfici prative del SIC e saranno raccolti dati floristici, fitosociologici e fitopastorali a integrazione e completamento di quelli già esistenti, per aggiornare le conoscenze circa composizione, diffusione, stadio evolutivo e valore foraggero dell'habitat in modo da valutarne complessivamente lo stato di conservazione e le priorità di gestione. Sarà condotta un'analisi circa la gestione attuale e pregressa delle praterie, in quanto l'aspetto storico di queste comunità è considerato molto importante per definire un regime di gestione appropriato.

Dato lo stato generale di abbandono dell'area, l'indagine consentirà di comprendere la rapidità dei fenomeni evolutivi in atto e il potenziale effetto di nuove

variazioni gestionali introdotte nel sistema. In un secondo momento saranno redatte le linee guida per la conservazione e il recupero dell'habitat 6210* su tutto il SIC, considerando localmente le priorità di gestione e le reali possibilità d'intervento per identificare le azioni concrete, applicabili e sostenibili sul territorio. In particolare, l'azione interesserà due settori dell'habitat per una superficie complessiva di 83 ettari, individuati sulla base delle loro caratteristiche di rappresentatività, estensione, valore conservazionistico, necessità di gestione e natura della proprietà fondiaria. Sui due settori sarà proposto un mosaico di interventi, variamente differenziati per carico animale e per stagione di pascolamento. Inoltre si intendono concretamente recuperare, su superfici diffuse, circa 20 ettari attraverso interventi di decespugliamento e taglio. Nella fase centrale del progetto saranno installate attrezzature pastorali funzionali alla gestione conservativa di lungo periodo (recinti mobili, punti acqua, ecc.). L'azione interesserà una superficie di circa 83 ettari di proprietà dei Comuni di Bussoleno e Mompantero. L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie acquirerà, tramite bando pubblico, 150 capi ovini per costituire un gregge di servizio funzionale alla gestione conservativa dell'area, e possibilmente di altri habitat 6210* entro e fuori i confini del SIC. Tramite bando pubblico, gli animali acquistati saranno affidati gratuitamente a un'azienda privata. Il gregge sarà impegnato nel pascolamento, secondo i tempi e le modalità definiti dai ricercatori universitari.

Durante l'intero progetto saranno realizzati interventi atti a ripristinare i tratti di viabilità pastorale danneggiati, per garantire libere vie di accesso al gregge di servizio. Nei cinque anni previsti, e possibilmente anche in futuro, saranno effettuati rilievi vegetazionali di monitoraggio, così da poter confrontare i risultati dei rilevamenti ed evidenziare le eventuali differenze tra la situazione iniziale e quella post-interventi. I dati raccolti saranno elaborati anno per anno per consentire l'aggiornamento dei parametri tecnici delle linee guida alla gestione.

Tutti i progetti *LIFE+* prevedono di valutare attivamente le ricadute socio-economiche sulle comunità locali. In tal senso, si spera che il progetto possa non solo consentire il recupero di un habitat di interesse prioritario, ma anche incrementare la multifunzionalità e i servizi del territorio. Con lo stesso spirito, sono previste azioni di divulgazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni in tutte le fasi del progetto, mediante assemblee pubbliche, conferenze, brochure, bacheche informative, comunicati stampa e un sito internet dedicato (www.lifexerograzing.eu).

Come tutti i progetti *LIFE+* è ambizioso, articolato e complesso. La speranza di quelli che si impegnano per realizzarlo è che possa rappresentare un esempio per realtà simili con problematiche gestionali analoghe.

Luca Giunti (Parco Alpi Cozie)

Nota.

Le aree xerothermiche comprendono i territori di bassa e media montagna aventi esposizione a sud e sud-ovest. La forte e prolungata insolazione, la scarsità di precipitazioni, la presenza costante di venti che abbassano il livello di umidità e la pendenza dei versanti rendono dette aree particolarmente aride.

L'habitat 6210* corrisponde a formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, che include praterie da aride a semi-aride, diffuse nel piano montano su substrati da calcarei a neutri.

ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

Sabato 15 marzo 2014, alle ore 14,30, in prima convocazione e alle ore **15,00** in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

Ordine del Giorno:

- Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
- Relazione sull'attività sociale 2013.
- Esamina del bilancio al 31/12/2013 a sezioni separate.
- Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.
- Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2013.
- Prospettive di attività 2014.
- Varie ed eventuali.

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2014. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 7 marzo 2014.

Un inutile lago artificiale a Boves

Riaffronto il progetto di bacino irriguo nel territorio del Comune di Boves (Cuneo), in località Molettino della frazione Rivoira, perché la Federazione Nazionale Pro Natura e Legambiente hanno deciso di ricorrere al TAR Piemonte per cercare di fermare l'inutile opera.

Come già presentato nel numero di novembre di "Obiettivo Ambiente", a Rivoira si vuole realizzazione un lago artificiale di circa cinquantamila metri cubi funzionale alla creazione della pressione necessaria per la rete di irrigazione a goccia, che ovviamente dovrà essere realizzata in un tempo successivo.

La Regione Piemonte non solo ha dato parere favorevole al progetto, ma l'ha finanziato con una cifra "faraonica" di ben un milione e quattrocento mila euro nell'ambito del "Bando per la realizzazione di infrastrutture irrigue strategiche 2007-2009".

Al di là dello spreco di denaro pubblico (per il quale ci rivolgeremo alla Corte dei Conti), mi preme mettere in evidenza alcuni aspetti che consigliano di non realizzare un'opera tutt'altro che indifferente come impatto sul territorio del comune di Boves. Innanzitutto la localizzazione del bacino, che comprometterà in modo permanente più di un ettaro e mezzo di terreno agricolo di forte pregio e con una ingente valenza paesaggistica.

Poi la collocazione del medesimo su superficie pressoché piana, cosa che comporterà ingenti lavori di rimozione e trasporto (non si sa dove) dei 67.000 metri cubi di terre e rocce da scavo, che non potranno nemmeno essere venduti, perché si tratterebbe di attività di cava, per la quale è obbligatoria la Valutazione d'Impatto ambientale, non prevista per il progetto in questione. Per portar via 67.000 metri cubi di terra e rocce saranno necessari almeno 6.000 viaggi di mezzi pesanti!

Se il bacino fosse stato progettato in pendio, lungo il torrente Colla ad esempio, non sarebbe stato necessario scavare e quindi portare altrove il materiale rimosso.

Gli studi geologici dimostrano che nell'area interessata dal progetto il livello di falda, ricavabile tra l'altro dal livello di alcuni pozzi circostanti, va dai 5 ai 3 metri circa dal piano di campagna. Quindi il bacino, profondo più di 6 metri, verrebbe scavato letteralmente nella falda acquifera, pratica pericolosa e scrupolosamente da evitare a titolo di tutela della risorsa sotterranea.

Da un normale calcolo costi-benefici emerge che a fronte di una ingente spesa e di un consistente danno ambientale, anch'esso monetizzabile, si avrà come contropartita un insignificante utilizzo irriguo per meno di due mesi l'anno. Il bacino, infatti, secondo le motivazioni progettuali, servirà per creare la necessaria pressione per consentire l'irrigazione a goccia e funzionerà come riserva d'acqua nei periodi secchi. Non sembra che queste due finalità siano risolte da questo progetto: per la prima, la stessa efficienza (30 litri al secondo), ma anche un'efficienza superiore, può essere ottenuta tramite l'uso di acqua prelevata dai tanti pozzi già presenti, o realizzabili con una spesa irrisoria; la seconda finalità, poi, non è ottenibile da un bacino così piccolo! E' risaputo che una riserva idrica usabile nei periodi di siccità richiede bacini di ben altre dimensioni, che costano di più, ma garantiscono una resa ben maggiore.

Altro punto importante, che non è stato preso in considerazione nel progetto: la costosissima manutenzione come conseguenza della proliferazione di alghe nei filtri di ogni singolo impianto.

Speriamo ancora di riuscire a frenare questo inutile scempio ambientale.

Come già detto, le associazioni Legambiente e Federazione Nazionale Pro Natura, nelle persone dei loro rispettivi rappresentanti nazionali, hanno presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'annullamento, previa adozione di misura cautelare, della Determinazione del Responsabile del Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, n. 709 del 7 agosto 2013, pubblicata sul B.U.R. in data 10 ottobre 2013; relativa al finanziamento del lago artificiale.

Il ricorso non prende in esame la logica dell'impianto (non sarebbe possibile), ma si basa sul fatto che l'opera finanziata con la determina in oggetto è sostanzialmente difforme da quella del progetto preliminare

che era stato ammesso a ricevere i finanziamenti della Regione Piemonte, relativi al bando "per il programma triennale 2007 - 2009 di finanziamento a favore dei consorzi gestori dei comprensori di irrigazione per la realizzazione di infrastrutture irrigue di importanza strategica". Con questa azione le due Associazioni nazionali, in sintonia con il Consigliere Regionale Fabrizio Biolé, già presentatore di una interrogazione urgente in merito, e con la locale Associazione per la gestione responsabile delle acque del Bacino del torrente Colla, intendono ribadire il loro dissenso verso un'opera che presuppone un utilizzo non consono del territorio. Le Associazioni, pur essendo del tutto favorevoli alla risoluzione del problema dell'irrigazione della zona di Rivoira di Boves, basato sulla necessità del risparmio idrico e dell'uso sostenibile della risorsa acqua, restano convinte che il progetto in questione, arrivato ormai alla versione esecutiva, non rappresenti una soluzione consona, per motivi tecnici, ambientali ed economici, e che altre alternative (come chiarito prima), meno impattanti per il territorio, possono essere ricercate e sviluppate.

Domenico Sanino

Conoscenza del territorio

L'Associazione Pro Natura Alessandria e l'Ente-Parco del Po, tratto vercellese alessandrino, organizzano insieme un percorso di formazione dedicato alla conoscenza del territorio attraverso le aree protette, con particolare riferimento a quelle di competenza dell'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (comunemente noto come "Parco fluviale del Po e dell'Orba").

Il percorso formativo, finanziato da CSVA di Alessandria e per la parte organizzativa da Pro Natura Alessandria (e.r.i.c.a. i due fiumi), si rivolge principalmente a persone interessate ad attività che ruotano intorno alla *green economy*, fornendo conoscenze di base su temi che possono fungere da utile riferimento nel contesto socio-economico locale.

Saranno trattati molti argomenti che sono parte integrante dell'esperienza e della professionalità dei soggetti promotori dell'iniziativa. Nello specifico saranno illustrate: la storia del territorio, con riferimenti agli aspetti archeologici, le esperienze di riqualificazione ambientale, la flora, la fauna, il recupero di aree degradate ai fini naturalistici, le metodologie educative e di promozione turistica, con cenni all'enogastronomia locale.

Nella trattazione degli argomenti saranno coinvolti tecnici ed esperti che seguono progetti importanti quali: il recupero funzionale della Cittadella di Alessandria, la riqualificazione della Fortezza di Verrua Savoia, la rinaturalizzazione delle golene del fiume Po e le numerose esperienze delle associazioni locali di volontariato.

Il corso prevede sette incontri pomeridiani, per un totale di 16 ore. Le lezioni si terranno presso la Sede operativa del Parco fluviale del Po e dell'Orba, in viale Lungo Po Gramsci n. 10, a Casale Monferrato.

Il corso è rivolto ai residenti in provincia di Alessandria e nelle province confinanti, provvisti di titolo di studio di scuola media superiore. È previsto un numero massimo di 40 partecipanti; perciò si terrà conto dell'ordine di arrivo delle iscrizioni. (che dovranno pervenire entro il 17 febbraio 2014 esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo: pronaturaal@alice.it).

Le lezioni si svolgeranno nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2014, con inizio il 21 febbraio. Al termine del corso sarà sottoposto un questionario di valutazione per il rilascio dell'attestato di frequenza.

È richiesto un contributo per la partecipazione di euro 15,00 quale quota di iscrizione all'Associazione Pro Natura.

Per ulteriori informazioni contattare l'Associazione Pro Natura Alessandria: e-mail: pronaturaal@alice.it.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

ATA: un impegno a difesa dell'ambiente

L'ATA (Associazione Tutela Ambiente) opera da anni nella zona a nord di Torino e nella Bassa Val di Lanzo con iniziative che i lettori di "Obiettivo ambiente" ben conoscono. Pubblichiamo un resoconto delle principali attività svolte nei mesi scorsi e il programma per gli impegni futuri.

Su alcuni giornali locali sono apparsi negli ultimi mesi vari articoli sulla vicenda dell'impianto fotovoltaico nella riserva della Vauda, progetto dell'azienda Belectric, sottoposto a procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) da parte della provincia di Torino e da questa bocciato.

In molti di questi articoli è spesso citata l'ATA che è stata costantemente e concretamente in prima linea, fin dall'inizio della vicenda, per la difesa della Vauda. Riteniamo, quindi, opportuno rammentare il ruolo che l'Associazione ha avuto in questa vicenda e che intende mantenere anche in futuro, attingendo direttamente dallo Statuto: "L'Associazione si propone di esercitare un'azione di difesa della natura, del territorio e dell'ambiente ... assumere iniziative volte ad accrescere il progresso, la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente attraverso la partecipazione popolare e l'impegno civile e sociale dei cittadini democratici, senza distinzioni di opinioni politiche o di religione ... contribuire alla difesa del patrimonio naturale, paesaggistico e artistico fornendo agli Enti responsabili suggerimenti e proposte".

Da queste frasi emerge senza equivoci che l'unico interesse dell'ATA è quello per l'ambiente e la sua tutela esercitata attraverso la partecipazione popolare: non è quindi un caso che la marcia contro l'installazione del fotovoltaico nella riserva delle Vaude del 21 aprile 2013 sia stata organizzata proprio dall'Associazione, con l'intento di unire cittadini, amministratori, movimenti e partiti politici, anche con interessi di parte contrastanti, in difesa di un bene sentito come comune. L'ATA si è così proposta come strumento di aggregazione in un contesto politico/territoriale rischiava di disperdere e di indebolire l'azione di contrasto al progetto presentato dalla Belectric. L'obiettivo dell'ATA continuerà quindi ad essere quello di lavorare per fornire una corretta informazione in materia ambientale ai cittadini e sollecitare le varie componenti sociali ad occuparsi della tutela del territorio, ognuna per le attività di sua competenza. L'ATA da parecchi anni si prefigge lo scopo di costituirsi come elemento aggregante e super partes tra i cittadini, i vari movimenti, gli Enti pubblici e le Associazioni che hanno un interesse prioritario verso l'ambiente, mettendo a disposizione le competenze dei propri iscritti, il supporto fondamentale di Pro Natura Piemonte, gli spazi della sede per incontri, dibattiti e approfondimenti, in funzione della salvaguardia difensiva del territorio e per azioni in sostegno alla sua valorizzazione, conservando sempre una piena autonomia decisionale.

Negli ultimi tempi l'impegno dell'ATA si è via via ampliato, sia perché si sono presentate situazioni nuove e preoccupanti (una su tutte, la riserva della Vauda), sia perché sempre più spesso giungono solleciti da cittadini la cui consapevolezza e sensibilità verso l'ambiente sembra essere cresciuta, sia perché l'ATA sta crescendo in credibilità, autorevolezza ed è sempre più

percepita come un attendibile interlocutore, tanto che la Provincia di Torino ha chiesto all'Associazione di essere, insieme ad altri Enti e associazioni, attuatore responsabile di azioni sul territorio all'interno del progetto del Contratto di Fiume dello Stura di Lanzo. Questo impegno è solo uno tra quelli che attendono l'ATA nel corso del 2014: sono programmate serate dedicate alla biodiversità, patrimonio da salvaguardare dove il SIC (Sito di Interesse Comunitario) della Vauda rappresenta un esempio raro e concreto; l'incontro con i responsabili della bonifica dell'ex amiantifera di Balangero-Corio per avere l'opportunità di conoscere lo stato dei lavori e le prospettive future; gli approfondimenti sulla conservazione e la valorizzazione della linea ferroviaria storica Torino Ceres; i corsi, alcuni dei quali già collaudati e sempre ripagati da ampi consensi, e altri nuovi.

Appuntamenti dell'ATA

Riassumiamo gli appuntamenti che l'ATA propone per i prossimi mesi del 2014. Alcuni di questi appuntamenti sono in corso o si sono già tenuti al ricevimento di questo numero di "Obiettivo ambiente", ma l'elenco serve a fornire una panoramica delle tante attività organizzate dalla Associazione.

Dal 16 gennaio al 27 marzo: Collegno, presso Associazione San Lorenzo, Via Martiri XXX aprile 61. Ore 20,30: Frutticoltura biologica per hobbisti: 11 lezioni teoriche e 3 pratiche a cura di Riccardo Mellano (011.215272; 346.2190442). Info: Fiorenzo Peiretti, 011.4051870.

Domenica 26 gennaio: Pessinetto Fuori, presso la Società operaia di Mutuo Soccorso, Piazza Pautasso 8. Ore 17: Vita, morte e rinascita della nostra spazzatura, a cura del dott. Forestale Sergio Graziano (329.1780575). Info: Laura Chianale, 328.4330200.

I venerdì dell'ambiente: a San Francesco al Campo, Centro socio culturale in piazza San Francesco d'Assisi

31 gennaio, ore 20,45: Vita, morte e rinascita della nostra spazzatura, a cura del dott. Forestale Sergio Graziano.

7 febbraio, ore 20,30: Tesori di biodiversità: le brughiere della Vauda. Esempi di gestione di un "Paradiso artificiale", a cura del dott. Luca Borghesio.

14 febbraio, ore 20,30: Biodiversità: a cosa serve e come si tutela.

L'opportunità di una rete ecologica per il territorio, a cura della dott.ssa Alessandra Melucci.

Info: Alessandra Melucci 339.8906122

I giovedì dell'ambiente: a Rivarossa, presso la Sala Consiglio del Comune, Via Frescot 21 (ingresso da Via Don Cavoretto).

30 gennaio, ore 20,30: Tesori di biodiversità: le brughiere della Vauda. Esempi di gestione di un "Paradiso artificiale", a cura del dott. Luca Borghesio

6 febbraio, ore 20,30: Biodiversità: a cosa serve e come si tutela.

L'opportunità di una rete ecologica per il

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci per continuare a operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

territorio, a cura della dott.ssa Alessandra Melucci.

13 febbraio, ore 20,45: Vita, morte e rinascita della nostra spazzatura, a cura del dott. Forestale Sergio Graziano.

Info: Alessandra Melucci 339.8906122.

Dal 20 febbraio al 20 marzo: a Mathi, salone CIS, via Santa Lucia 96.

Ore 20,30: Reflexologia plantare, 5 lezioni a cadenza settimanale (giovedì) a cura del prof. Maurizio Cò (338.6233047).

Numero partecipanti massimo: 20, prenotazione obbligatoria. Iscrizioni: Angelo Balestrieri: 0123.27569; 328.8374757.

Venerdì 21 febbraio: a Lanzo Torinese, Salone ATL, via Umberto I. n. 9. Ore 21: Serata dedicata all'Etica nell'Economia: "Etinomia", a cura di Ing. Daniele Forte. Info: Laura Chianale 328.4330200.

Sabato 1 marzo: nella sede dell'Ata, in via Triveri 4, frazione Ricardesco, Ciriè: ore 14,45, Assemblea ordinaria dei soci. Relazione del presidente uscente Alfredo Gamba; rendiconto finanziario a cura del tesoriere Carla Giordanino; dibattito "Il programma costruttivo dell'ATA"; idee e iniziative in ricordo di Renzo Bonino; elezione degli organi statutari.

Dal 28 febbraio al 21 marzo: a Pessinetto Fuori, presso Società operaia di Mutuo Soccorso, piazza Pautasso 8

Ore 20,30: Corso di Botanica Forestale e Selvicoltura. "Il bosco ti parla. Impariamo ad ascoltare" in quattro lezioni teoriche con cadenza settimanale al venerdì e un'uscita pratica (domenica 23 marzo) a cura del Dott. Forestale Sergio Graziano (329.1780575).

Numero partecipanti massimo: 25. Info e iscrizione obbligatoria: Laura Chianale, 328.4330200.

Martedì 4 marzo: nella sede dell'Ata, in via Triveri 4, frazione Ricardesco, Ciriè.

Ore 20,30: serata di preparazione al corso "cestini di vimini alla vecchia maniera": come procurarsi e preparare il materiale, a cura di Lorenzo Galetto.

Seguiranno: 3 lezioni teoriche (3-10-17 giugno) e 4 lezioni pratiche (30 settembre, 7-14-21 ottobre) a cura di Aldo Colombatto e Lorenzo Galetto. Info e prenotazioni: Lorenzo Galetto, 348.8700016; Mario Nigrotti, 347.1481201.

Dal 3 marzo al 17 marzo: nella sede dell'ATA in via Triveri 4, frazione Ricardesco, Ciriè. Ore 20,30: "Dal Fiore al Miele", tre lezioni di avvicinamento all'apicoltura, con cadenza settimanale al lunedì, a cura dell'apicoltore Andrea Peretti (347.0082006). Info e prenotazione: Michele D'Elia, 331.6001195.

Venerdì 14 marzo: a Leini, presso Villa Chiosso, via Ricciolio 43.

Ore 21: Serata dedicata a "Risparmio energetico". A cura dell'Ing. Claudio Borsello. Info: Luana Rizzo, 348.8802690.

APPUNTAMENTO

Sabato 22 febbraio 2014, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) Paola Cuscinello presenterà immagini a colori sul tema:

Indonesia: tra gli oranghi e i draghi di komodo

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Risposte al bilancio di fine anno di Virano

Pubblichiamo un comunicato diffuso da Pro Natura Piemonte dopo la conferenza di fine anno del presidente dell'Osservatorio della Torino-Lione, arch. Mario Virano.

Molte affermazioni fatte dall'arch. Mario Virano nella Conferenza tesa a fare un bilancio di fine anno in merito al progetto della linea ferroviaria Alta Velocità Torino-Lione vanno smentite perché incomplete o fuorvianti.

L'ultimo rapporto sui traffici merci nell'Aceto Alpino, da Ventimiglia a Tarvisio, presentato da "Alpinfo" e citato da Virano, informa che i 68 milioni di tonnellate di merci trasportate nell'anno 1984 sono saliti a 141 milioni di tonnellate del 2012. Ciò che Virano non dice è che l'Osservatorio aveva previsto per il 2012 un traffico merci pari a 190 milioni di tonnellate, mentre in realtà ne sono passati 50 milioni in meno, con una netta e persistente tendenza a diminuire a partire dal 2008.

Inoltre non si dice che la tendenza a una netta riduzione dei traffici merci fra Italia e Francia, compreso il valico di Ventimiglia, è iniziata nel 2003 (dieci anni fa!).

La potenzialità dell'attuale linea ferroviaria fra Torino e Modane è stata migliorata con l'abbassamento del piano del ferro nella galleria del Frejus e il conseguente aumento delle sagome dei carri ferroviari che possono percorrerla, eppure il traffico annuo di merci, che aveva raggiunto i 10 milioni di tonnellate alla fine degli anni '90, attualmente si aggira su circa 3 milioni e mezzo di tonnellate annue, a fronte di una potenzialità della ferrovia riconosciuta dallo stesso Osservatorio di almeno 20 milioni di tonnellate annue di merci. Al minor passaggio di merci nel traforo ferroviario non ha fatto riscontro un aumento del traffico merci su strada fra Italia e Francia.

Sarebbe quindi stato corretto da parte dell'arch. Virano rilevare che i dati forniti da "Alpinfo" mostrano la irreversibilità del crollo dei passaggi di merci ai valichi del Frejus e del Monte Bianco, con la sta-

bilizzazione dei passaggi al confine di Ventimiglia, che sinora aveva fatto registrare sensibili incrementi di trasporti diretti in particolare verso la Spagna.

Per quanto riguarda gli scambi fra Italia e Francia la valutazione non deve essere fatta (come fa Virano) sul valore monetario degli scambi, ma sul peso delle merci trasportate, perché nei valori sono compresi anche gli interscambi di energia elettrica e di altri beni immateriali.

Non capiamo come il Commissario Virano possa dire che la tabella di marcia dei lavori è rispettata: il programma e la tempistica dei lavori sono dettati dall'atto di finanziamento tra Unione Europea, Francia e Italia, in data 5 dicembre 2008, in base al quale è stato concesso il contributo europeo. Il testo è chiarissimo: l'inizio dei lavori di scavo del tunnel era fissato al 31 gennaio 2010, mentre in realtà è avvenuto il primo gennaio 2013, con un ritardo di quasi tre anni. Quando il Commissario Virano afferma che il tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte sarà terminato entro il 2015 dovrebbe fornirci un dato oggettivo, perché il rispetto di quel termine è conseguenza dell'avanzamento degli scavi di 10 metri al giorno. Considerato che nella parte iniziale degli scavi le difficoltà sono minori, occorre prevedere tempi maggiori e grosse difficoltà quando si scaverà in discesa, con forti "venute" d'acqua in pressione, come hanno dimostrato i lavori di scavo per l'impianto idroelettrico di Pont Ventoux, nello stesso massiccio roccioso: una "talpa" rimasta incastrata e ancora nel cuore della montagna, un'altra "talpa" smontata a pezzi per estrarla, tempi di esecuzione (e costi) doppi di quelli inizialmente previsti.

Ma il Commissario Virano è in grado di dimostrare che dall'inizio dei lavori (15 novembre 2013) alla data della Conferenza (31 dicembre) cioè dopo 45 giorni di scavi la "talpa" ha già realizzato un tunnel di 450 metri? Se questa dimostrazione non verrà fornita le previsioni del rispetto dei tempi sono già implicitamente smentite.

Un documento dei difensori dei "No TAV"

Gli avvocati difensori degli attivisti NO TAV sotto processo hanno rilasciato il 13 gennaio 2014 il seguente comunicato stampa che riportiamo integralmente:

I sottoelencati difensori, parti processuali nel procedimento penale n. 18038/11 a 54 attivisti NO TAV per i fatti relativi alle manifestazioni del 27 giugno e del 3 luglio 2011, attualmente in corso presso la IV Sezione del Tribunale di Torino, osservano quanto segue.

Sin dall'inizio del suddetto processo, complesso per il numero degli imputati, delle persone offese e dei testimoni indicati dalle parti e per la rilevanza sociale della questione sottesa ai fatti per cui è processo, il Collegio difensivo aveva sottolineato la necessità di gestire il dibattito in termini di normalità ed aveva rilevato, invece, come la scelta di tenere il processo presso l'Aula delle Vallette, con cadenza bisettimanale e con un orario dalle ore 9 alle 17, rendesse sostanzialmente impossibile ai sottoscritti difensori un esercizio pieno e sereno del diritto di difesa. Onde evitare inasprimenti della questione, si è cercata, allora, la via di

una conciliazione tra gli interessi in discussione; il tentativo, lungo e faticoso, aveva finalmente prodotto un risultato positivo nell'incontro organizzato del Presidente del Tribunale, in data 3 dicembre 2013 alla presenza del Collegio giudicante, delle parti processuali e del Presidente e della Consigliera Segretaria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. In quella riunione, era stato raggiunto un sostanziale accordo, in base al quale il processo sarebbe proseguito presso il Palazzo di Giustizia, con udienze con cadenza settimanale e con l'impegno delle parti ad elaborare un calendario con il nominativo dei testi da escutere, udienza per udienza, onde avere certezza sulla conclusione in tempi accettabili (indicati nell'ottobre 2014) dell'istruttoria dibattimentale. Sempre in un'ottica di collaborazione, i sottoscritti avevano accettato che le udienze dei giorni 7 e 23 dicembre 2013 si svolgessero ancora nell'Aula presso il Carcere delle Vallette, convinti che il percorso concordato sarebbe stato rispettato, convinzione confermata, tra l'altro, da una bozza provvisoria di calendario redatta dal Presidente del Collegio e dalla predisposizione da

parte del Pubblico Ministero del calendario delle udienze riservate all'escussione dei suoi testi. Secondo accordi informali con il Presidente del Collegio all'udienza del 23 dicembre sarebbe stata data ufficialità al nuovo calendario di udienza e sarebbe stato sancito il rientro del processo alla sua sede naturale, il Palazzo di Giustizia.

Inopinatamente, invece, alla conclusione dell'udienza del 23 dicembre, non solo il processo è stato rinviato al 10 gennaio 2014 sempre presso l'Aula cosiddetta "bunker", ma è stato, altresì, comunicato che nemmeno il calendario già predisposto poteva ritenersi confermato. Alla successiva udienza del 10 gennaio 2014, poi, è stato informalmente comunicato che il processo sarebbe proseguito sempre presso la cosiddetta Aula Bunker, riservando, altresì, l'ufficializzazione del calendario d'udienza.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti difensori, certi di aver cercato ogni via per una definizione di buon senso, e che tenesse conto dei diversi interessi contrapposti, delle questioni in discussione, ritengono ingiustificato e incomprensibile il diniego alla prosecuzione del processo nella sua sede naturale e la mancata ufficializzazione del nuovo calendario delle udienze. Ribadiscono l'oggettiva impossibilità di garantire, nelle attuali condizioni, un sereno e concreto esercizio del diritto di difesa. Rilevano come le attuali modalità di svolgimento del processo sottolineino una asserita "diversità" del processo in corso rispetto agli altri processi, che si svolgono presso il Palazzo di Giustizia e con modalità ordinarie, per presunte ragioni di ordine pubblico che parevano, peraltro, superate in esito agli incontri tenutisi con il Presidente del Tribunale, alla presenza delle parti processuali. Ritengono fondamentale informare l'opinione pubblica di quanto sta accadendo, che contrasta con lo svolgimento di un processo nel pieno rispetto delle garanzie per gli imputati, in un clima di serenità e di imparzialità, come la Costituzione impone. Riservano ogni ulteriore iniziativa a tutela del diritto di difesa dei propri assistiti.

Avv. Bertone Stefano, Avv. Bisacca Simone, Avv. Bongiovanni Massimo, Avv. Ciarlanti Gabriella, Avv. Colletta Valentina, Avv. Cognini Paolo, Avv. D'Agostino Aurora, Avv. D'Amico Emanuele, Avv. Deorsola Manuela, Avv. Fattizzo Lea, Avv. Ghia Danilo, Avv. Greci Ettore, Avv. Lamacchia Roberto, Avv. La Matina Maurizio, Avv. Losco Eugenio, Avv. Lucentini Marco, Avv. Melano Marco, Avv. Milano Federico, Avv. Molè Andrea, Avv. Novaro Claudio, Avv. Panini Tiziano, Avv. Patrino Cristina, Avv. Pellegrin Enzo, Avv. Pezzucchi Sergio, Avv. Rasulo Maria Teresa, Avv. Romano Giuseppe, Avv. Sabattini Simone, Avv. Straini Marco, Avv. Stroppiana Roberto, Avv. Vitale Gianluca

Importante

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare l'importante documento diffuso dalle Associazioni ambientaliste con il titolo: "Fallito il progetto Mediapolis di Albiano" e l'appello diffuso dal Movimento No TAV per contribuire all'abnorme risarcimento danni (oltre 214.000 euro) sancito dal giudice del Tribunale civile di Torino a favore di LTF per ipotetici danni causati da un presidio che si opponeva pacificamente alla trivellazione da parte della stessa società nell'autoporto di Susa. I documenti sono consultabili sul sito: torino.pro-natura.it

Passeggiate sui sentieri collinari

Il Calendario completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina torinese è disponibile presso la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino e consultabile sul sito: torino.pro-natura.it

Segnaliamo i prossimi appuntamenti.

Domenica 9 febbraio. "Visita al Munlab, Ecomuseo dell'argilla di Cambiano" La Pro Loco di Revigliasco propone una passeggiata nel borgo di Revigliasco per considerazioni sull'uso dell'argilla come materiale edile. La gita prosegue con visita al Munlab Ecomuseo di Cambiano. Passeggiata naturalistica in cava e nell'oasi (area di cava dismessa). Ritrovo in piazza Sagna di Revigliasco alle ore 14 e rientro verso le ore 18 e saluti finali.

Info 011.8131220 - 366.7803006.

Sabato 15 febbraio. "Quattro passi", con Pro Natura Torino: dal Parco Colonnetti al Mausoleo della "Bela Rosin". Vedere riquadro nella pagina.

Domenica 16 febbraio. "Fossili e graffiti". L'Associazione di Promozione Sociale *Camminare lentamente* propone una passeggiata ad anello alla scoperta delle Colline del Mare ricche di affioramenti fossili e pievi cimiteriali. Ritrovo al Municipio di Buttigliera d'Asti e partenza alle ore 14,30. Info ed iscrizioni: 349.7210715.

Domenica 23 febbraio. "Escursione San Mauro - Superga - San Mauro". Il CAI di Chivasso propone un'escursione con il seguente programma: ritrovo a Chivasso, alla sede del CAI alle ore 9; bus da Chivasso a San Mauro e salita a Superga lungo il sentiero 65 e ritorno lungo il sentiero 67 passando sotto la curiosa torre di Moncanino. Partecipazione gratuita. Dislivello m. 465. Info: 011.912540

Sabato 1 marzo. "Birdwatching in riva al Po" Trekking Italia propone una facile escursione ad anello aperta a tutti lungo il Po, all'interno del Parco del Meisino, con la guida di una esperta naturalista. Durata di ore 3. Ritrovo alle 8,45 alla chiesa di Madonna del Pilone. Partenza ore 9. Munirsi di binocolo. Quota di partecipazione: euro 3. I non soci sono pregati di telefonare entro le ore 12 di giovedì 27 febbraio lasciando i propri dati per l'assicurazione. Info: 011.3248265.

Sabato 8 marzo. "Passeggiata in maschera con Cappuccetto Verde" in occasione del Carnevale di Revigliasco. La Pro Loco di Revigliasco propone una passeggiata nei boschi con guida Bric Tour. Ritrovo in piazza Sagna di Revigliasco alle ore 10. In caso di pioggia "incontro laboratorio" nella sede Pro Loco. Ore 12.30 polentata. Costo da definire. Info: 011.8131220 - 366.7803006.

Domenica 9 marzo. "Prime erbe". La Pro Loco di Revigliasco propone una passeggiata con guida Bric Tour per la raccolta di piante spontanee commestibili ed informazioni per la coltivazione delle medesime in terrazzo o in giardino. Ritrovo ore 9.30 in piazza Sagna a Revigliasco, rientro verso le 12.30. E' prevista la distribuzione di ricette per cucinare le piante raccolte e, dopo l'aperitivo offerto dalla Pro Loco, è possibile consumare in zona il pranzo al sacco. In caso di pioggia incontro teorico con la stessa tematica nella sede della Pro Loco. Costo: euro 5 per adulti; bambino fino a 8 anni accompagnato da un adulto: gratuito. E' richiesta la prenotazione.

Info 011.8131220 - 366.7803006.

Domenica 9 marzo. "Andar per fiori con BricTour". Passeggiata alla ricerca di fiori spontanei commestibili. Riconoscimento in campo e distribuzione di ricette per preparare prelibate ricette con le piante. Appuntamento: ore 10 a Pino Torinese, corso Chieri alla rotonda con la strada Panoramica. Prenotazione obbligatoria. Costo euro 2 per i soci Bric Tour, euro 8 per i nuovi soci. Info: 333 7470181.

Venerdì 14 marzo. "Al chiaro di luna al Bosco del Vaj" L'associazione "473 slm" di Castagneto, il CAI di Chivasso e l'associazione "Attorno alla Ro Verda" propongono l'escursione notturna nella Riserva del Vaj, con partenza alle ore 21 da Piazza Rovere di Castagneto Po salita al Bric del Vaj (583 m), nel bosco illuminato dalla luna. Partecipazione gratuita. Dislivello m 110. Tempo complessivo ore 1:30.

Info: 011.5367337, 011.912540.

Domenica 16 marzo. "Aspettando la Primavera". L'associazione *Albacherium* di Baldissero Torinese organizza una camminata tra i sentieri di Baldissero e Chieri per conoscere la natura e il territorio. Partecipazione gratuita. Ritrovo alle ore 9 presso la

Cappella del Toetto, Strada Baldissero-Pavarolo, n. 22; rientro previsto per le ore 13. Info: 347.7923429.

Domenica 16 marzo. "Andar per erbe con BricTour" Passeggiata alla ricerca di erbe spontanee commestibili. Riconoscimento in campo e distribuzione di ricette per preparare prelibate ricette con le piante. Appuntamento: ore 10 a Pino Torinese, corso Chieri alla rotonda con la strada Panoramica. Prenotazione obbligatoria. Costo: euro 2 per i soci Bric Tour, euro 8 per i nuovi soci.

Info: 333 7470 181.

QUATTRO PASSI

Sabato 15 febbraio

Dal Parco Colonnetti al Mausoleo della "Bela Rosin"

Passeggiata di circa 2 ore. Ritrovo alle ore 14,30 al capolinea del bus 1 in via Artom.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivo di assicurazione contro infortuni. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata. Prenotazione telefonica obbligatoria nella settimana precedente allo 011.5096618.

Pillole di alimentazione

Quante leggende sull'acqua

Vediamone alcune, di queste leggende: bisogna bere almeno 2 litri d'acqua al giorno, non gassata se no "gonfia", per dimagrire bisogna bere tanto, l'acqua del rubinetto deve essere trattata per renderla potabile, l'acqua minerale con pochi sali è più leggera...

Poveri noi, tanti messaggi fasulli che ci portano lontano dalla cosa più naturale del mondo: il soddisfacimento del senso della sete. Il corpo umano è composto per il 60% di acqua (in termini di peso) e occorre effettivamente assumere 1,5-2 litri di acqua al giorno, ma la metà di questa ci arriva con gli alimenti (verdura, frutta, piatti in brodo). Nella stagione fredda 5-6 bicchieri d'acqua, distribuiti nei vari momenti della giornata, possono bastare; nella stagione calda possono raddoppiare o anche più, così come dopo un'attività fisica moderata o intensa. Bere soprattutto lontano dai pasti è più consigliabile, per non accelerare lo svuotamento dello stomaco ed essere portati di conseguenza a mangiare di più. Bere durante il giorno aiuta a non ingrassare semplicemente perchè si beve acqua (che non dà Calorie) anzichè stuzzicare con alimenti (che possono essere più o meno sani, ma in ogni caso apportano Calorie); una piccola percentuale di consumo di Calorie è inoltre legata all'effetto termogenetico dell'acqua (il nostro corpo deve cioè spendere energia per mantenere la temperatura corporea, a maggior ragione quando si beve acqua fredda).

L'acqua del rubinetto è potabile, deve esserlo per legge, e non ha nessun bisogno di essere trattata (anzi, i filtri dei depuratori domestici possono costituire a loro volta un terreno favorente la proliferazione batterica); ormai anche la qualità organolettica dell'acqua corrente è quasi dovunque ottima.

In ogni caso, se siamo abituati all'acqua frizzante e abbiamo paura per la nostra

pancia, non c'è nessun problema perchè l'aria delle bollicine viene eliminata prima di arrivare all'intestino; è piuttosto una buona idea limitare la produzione di bottiglie di plastica servendosi dei punti acqua installati ormai dovunque dai gestori degli acquedotti.

Per quanto riguarda sempre le acque minerali imbottigliate: se consideriamo che 50 grammi di Parmigiano, oppure 100 grammi di pane, contengono 300 milligrammi di Sodio, mentre la stragrande maggioranza di acque commercializzate contengono meno di 50 milligrammi di Sodio per litro (anche bevendone 2 litri, un adulto sano ne assumerebbe circa un trentesimo del suo fabbisogno giornaliero), e che il nostro corpo assorbe sì e no 1/3 del Calcio ingerito, anche su questo possiamo concludere che un'acqua vale l'altra, e che quella del rubinetto va benissimo.

Margherita Meneghin

Medico specialista in scienza dell'alimentazione

Cascina Bert

Anche in questi mesi invernali è proseguito il lavoro dei volontari di Pro Natura Torino per la manutenzione delle aree verdi circostanti Cascina Bert e per interventi all'interno dell'edificio, che è stato completato con la sistemazione degli infissi del secondo piano.

Sabato 15 marzo, alle ore 9,30, i partecipanti al corso di potatura organizzato dall'ATA, che hanno posto a dimora alcune piante da frutto nel terreno antistante Cascina Bert, prenderanno parte alla lezione pratica di potatura su alberi esistenti nei terreni adiacenti l'edificio.

Ringraziamo i soci per le offerte: Vogliotti Enrico, € 5; Boella Liliana, € 25; Guigas Silvana, € 25; Rosato Margherita, € 75; Della Savia Campelli Marilena, € 25; Dell'Utri Armando, € 25; Tomasini Anna Maria, € 25; Cavallari Piero Claudio, € 5; Gallina Emma, € 5.



obiettivo nonviolenza



Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Carissime lettrici e carissimi lettori, quest'anno si appresta ad essere ricco di appuntamenti di grande rilievo per i temi della pace e della nonviolenza. Vi proponiamo di seguito una breve presentazione di alcuni dei più importanti a livello anche internazionale e vi terremo aggiornati sugli sviluppi e sui dettagli per partecipare e cogliere opportunità uniche.

Rimangono di consueto in calendario, anche per il 2014, le due importanti date del 21 settembre "Giornata Internazionale della Pace" e 2 ottobre "Giornata internazionale della nonviolenza".

Un caro saluto di pace, forza e gioia e un augurio sincero per un nuovo anno di vita a tutti!

Arena di Pace e Disarmo Verona, 25 aprile 2014

La resistenza oggi si chiama nonviolenza, la liberazione oggi si chiama disarmo.

Molte organizzazioni per la pace, tra le quali il Movimento Nonviolento e il MIR, aderiscono a questa iniziativa nonviolenta nazionale: un grande raduno, di tutte le persone, le associazioni, i movimenti della pace, della solidarietà, del volontariato, dell'impegno civile, che faccia appello non solo ai politici ma innanzitutto a noi stessi, chiedendo a chi vi parteciperà di assumersi la responsabilità di essere parte del cambiamento che vogliamo vedere nel mondo.

Il nostro Paese, in piena crisi economica e sociale, continua ad essere tra le prime 10 potenze militari del pianeta, nella corsa agli armamenti più dispendiosa della storia.

L'Italia ripudia la guerra, ma noi continuiamo ad armarci.

Gli armamenti non sono una difesa da ciò che mette a rischio le basi della nostra sopravvivenza e non saranno mai una garanzia per i diritti essenziali della nostra vita: il diritto al lavoro, alla casa e all'istruzione, le protezioni sociali e sanitarie, l'ambiente, l'aria, l'acqua, la legalità e la partecipazione, la convivenza civile e la pace. Inoltre generano fame, impoverimento, miseria, insicurezza perché, sempre alla ricerca di nuovi teatri e pretesti di guerra, impediscono la realizzazione di forme nonviolente di prevenzione e gestione dei conflitti che salverebbero vite umane e risorse economiche. Per informazioni visitare il sito: www.arenapacedisarmo.org

Peace Event Sarajevo 2014 Sarajevo, 6-9 giugno 2014

Insieme a molte organizzazioni che si occupano di pace e nonviolenza il Comitato Italiano per una cultura di pace e nonviolenza (di cui fanno parte, tra gli altri, il Movimento Internazionale della Riconciliazione, il Movimento Nonviolento, Pax Christi, Associazione per la Pace e il Centro Studi Sereno Regis) sta contribuendo alla realizzazione di un evento internazionale di pace. Sarajevo è stata scelta come luogo di svolgimento di questo evento internazionale perché è da un luogo dilaniato dalla guerra in cui è ancora molto vivo il ricordo dell'ultima guerra europea combattuta nell'ex Jugoslavia, che la scelta della nonviolenza e della pace si impone con più forza e necessità. Dal 6 al 9 giugno 2014 questa città della Bosnia-Herzegovina ospiterà numerosi workshops, tavole rotonde ed eventi culturali organizzati da organizzazioni locali ed internazionali che si occupano di pace, diritti umani, smilitarizzazione ecc...

Per i più giovani sarà allestito un campo giovani con proposte di attività legate alla cultura di pace e nonviolenza.

L'Evento di Pace di Sarajevo offrirà un'opportunità unica per tutti gli attivisti, gli operatori del settore e i singoli individui che vi parteciperanno per confrontarsi, dialogare, imparare e migliorare insieme nello sforzo comune per la pace e la nonviolenza. A questo scopo verrà inoltre allestita una Fiera della Pace in cui tutte le organizzazioni del settore interessate potranno dare informazioni.

In Italia, al momento, il Comitato Italiano per una cultura di pace e nonviolenza sta attivando un gruppo di lavoro che avrà l'obiettivo di pianificare un'iniziativa da realizzare a Sarajevo durante l'Evento e programmare degli appuntamenti dedicati a livello nazionale per costruire un percorso verso Sarajevo.

Per informazioni: www.p2014.eu o scrivere a mir-mn@serenoregis.org

50 anni della rivista Azione nonviolenta Modena, 26-29 giugno 2014

Il primo numero, "a cura di Aldo Capitini", della rivista *Azione nonviolenta* porta la data del 10 gennaio 1964.

Da allora in poi *Azione nonviolenta* ha mantenuto l'impegno con i propri lettori. Sono usciti regolarmente 600 fascicoli, mese dopo mese, anno dopo anno, decennio dopo decennio, rispettando "il programma" che lo stesso Capitini aveva delineato: "Con *Azione nonviolenta* poniamo un centro di questo lavoro. Esso sarà informativo. Fornendo notizie su tutto ciò che avviene nel mondo con attinenza al metodo nonviolento; sarà teorico, perché esaminerà le ragioni e tutti i problemi, anche i più tormentosi, di questo metodo; sarà pratico-informativo, perché illustrerà via via le tecniche di questo metodo. *Azione nonviolenta* riferirà su libri e articoli concernenti la nonviolenza e la pace; manterrà aperto il dibattito con quesiti e risposte. E vuole essere fatta da tutti, nel senso che esaminerà volentieri proposte, suggerimenti, articoli che riceverà."

Per informazioni an@nonviolenti.org

Centenario Ifor, Costanza, 1-3 agosto 2014

L'International Fellowship of Reconciliation oggi è presente in tutti i continenti con organizzazioni nazionali che, dopo 100 anni, continuano a prodigarsi per la trasformazione nonviolenta dei conflitti e per la riconciliazione.

Nell'arco di 100 anni molte preziose pagine di storia sono state scritte dal coraggio di persone che hanno sacrificato tutto per perseguire la pace attraverso la nonviolenza, applicando il messaggio evangelico che invita al rispetto, al perdono e all'amore reciproco; ricordiamo Jean Goss e Hildegard Goss Mayr che con il loro impegno e lavoro hanno mostrato quanto la nonviolenza attiva sia una forza al servizio dei popoli per la conquista della libertà e dei diritti.

Per ricordare questo prezioso retaggio è in progetto un evento speciale che si svolgerà a Costanza dall'1 al 3 agosto 2014.

Info: www.ifor.org o www.miritalia.org.

Discover Peace in Europe

Il 2014 sarà un anno ricco di appuntamenti relativi anche al progetto "Discover peace in Europe" che vede il MIR tra i promotori. Nel corso del 2013 sono stati approntati degli itinerari di pace in alcune città europee tra cui Torino; questi percorsi sono stati pubblicati online e presto saranno disponibili anche sotto forma di libretti.

Il 2014 sarà dedicato alla promozione di questi itinerari attraverso eventi pubblici ed appuntamenti speciali. Nella prima parte dell'anno verranno organizzati degli incontri formativi per conoscere nel dettaglio il contenuto del percorso torinese e sperimentarlo attraverso diverse tipologie di attività. Diverse iniziative pubbliche verranno realizzate nelle sette città europee coinvolte (Vienna, Torino, Parigi, Budapest, L'Aja, Berlino e Manchester) e queste permetteranno di porre l'attenzione sui temi legati alla pace e alla nonviolenza, in un anno in cui la ricorrenza della Prima Guerra Mondiale darà risalto al tema della guerra e alle conseguenze nefaste.

Tutto, negli itinerari di pace, contribuisce a favorire una più precisa comprensione ed una riflessione sul concetto di pace, legato strettamente a quello di partecipazione attiva nella società civile. Descrizioni puntuali forniscono informazioni su movimenti per la pace e la nonviolenza.

E' possibile esplorare i diversi itinerari di pace sul sito www.discoverpeace.eu

Per informazioni mir-mn@serenoregis.org

Corpi Civili di Pace: approvato il finanziamento

Con il voto di fiducia alla Camera dei Deputati sulla "Legge di Stabilità" vengono stanziati nel triennio 2014-2016, suddivisi equamente per ciascun anno, nove milioni di euro per "l'istituzione di un contingente di corpi civili di pace, destinati alla formazione e alla sperimentazione della presenza di 500 giovani volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto.

È il risultato di un emendamento derivante da un'iniziativa dell'on. Giulio Marcon (Sel) fatto proprio dal Governo.

Il testo dell'emendamento prevede "l'organizzazione del contingente secondo quanto previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77", secondo il quale i giovani volontari "possono essere inviati all'estero anche per brevi periodi nelle forme stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Erosione delle rive del torrente Agogna

Nessuno ne ha parlato, forse perché l'argomento interessa poco e non fa molto notizia, ma anche a Borgolavezzaro l'ondata di piena di fine 2013, che ha coinvolto soprattutto l'Agogna, non è stata certo indolore. Ci riferiamo soprattutto alla grande erosione della riva sinistra in comune di Borgolavezzaro, in località Torchio (al Torc) che da molti anni si aggrava senza alcun intervento da parte delle autorità responsabili. Il fatto è che stavolta la minaccia è estrema anche per l'Oasi dell'Agogna morta gestita dal Burchvif, posta poco a valle, e anche con il rischio, per nulla remoto, che alla prossima piena il grande manufatto che attraversa l'Agogna, su cui transita la roggia Cacesca, venga abbattuto.

Le conseguenze sarebbero gravi: lo sconvolgimento morfologico di una grossa fetta di territorio e circa 10.000 pertiche di fertile terreno lomellino vocato alla risaia che rimarrebbero all'asciutto. La "malattia" viene da lontano e ancora una volta è da ricercare sia nelle istituzioni inadempienti e latitanti sia nel silenzio (assordante) di tutti noi cittadini che quasi mai ci preoccupiamo per la nostra terra: non abbiamo tempo per queste cose, non ci passa nemmeno per l'anticamera del cervello di segnalare, di sollecitare l'autorità.

Solo due esempi: si è mai visto un intervento del Demanio dello Stato per affermare i propri diritti sulle aree golenali costituite dopo le piene? Aree golenali che vengono regolarmente coltivate abusivamente dai confinanti e che ostruiscono l'alveo. Che fine ha fatto quello strumento prezioso che si chiama "Contratto di Fiume" del torrente Agogna e che aveva individuato proprio l'Agogna, da Novara all'Agogna Morta, come tratto di alveo e rive prese a modello per interventi di ingegneria naturalistica da estendere poi al resto del torrente? Mi fermo qui chiudendo con l'affermazione di cui non ricordo l'autore "Continuiamo pure a non occuparci della natura che, prima o poi, la natura si occuperà di noi" (gb.m.).

Pro Natura Novara

Prosegue il lavoro di manutenzione e ripristino del Bosco "Est Sesia" da parte dei soci di Pro Natura Novara, che recentemente hanno effettuato lavori di diradamento delle robinie, nonostante le rigide temperature mattutine.

Come previsto dal progetto, conseguente alla convenzione fra Pro Natura Novara e il Consorzio irriguo Est Sesia, le porzioni di bosco interessate non sono contigue, ma si tende ad agire in più punti, diversificando così l'aspetto del bosco e alleggerendo nel contempo la copertura vegetativa in modo non omogeneo.

A questo lavoro, che potremmo definire di sottrazione, si è aggiunta la messa a dimora di giovani alberi tipici del bosco di pianura (Cerri, Farnie, e Carpini) con un lavoro realizzato anche con la collaborazione di giovani del Dipartimento di salute mentale. Ora si attende la ripresa vegetativa della primavera. Nel mese di dicembre Pro Natura Novara ha partecipato anche alla Festa degli alberi, indetta dalla Rete scolastica di educazione ambientale: in 20 parchi della città, vicini ai complessi scolastici, sono stati piantati Aceri rossi che abbelliranno con la loro chioma l'ambiente urbano.

Notizie in breve

PRO NATURA ALESSANDRIA: ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà **giovedì 20 febbraio 2014**, alle ore 17, presso il Museo "C'era una volta" (Palazzo Gambarina, via Mazzini, Alessandria) l'annuale Assemblea ordinaria dei soci di Pro Natura Alessandria. L'Ordine del Giorno prevede:
- Bilancio delle attività.
- Rinnovo cariche sociali.
- Prospettive e progetti futuri.

UNA BABELLE DI SEMI

L'A.S.C.I. (Associazione di Solidarietà per la Campagna Italiana), un'associazione di agricoltori attenti all'ambiente ed alla solidarietà sociale, organizza per domenica 2 febbraio 2014, dalle 9.30 alle 16, una "Giornata di scambio di semi autoprodotti, marze (rami da innesto), bulbi, pasta madre... e saperi", dove sono proposti anche due laboratori: alle ore 10 su "Il fagiolo di montagna" ed alle 12 su "Cuciniamo il fagiolo", con spazio bimbi e pranzo autogestito. L'iniziativa si svolge a Torino presso Cascina Roccafranca in via Rubino, 45 (angolo via Gaidano).

Fermiamo l'eliski sui Parchi

La pratica dell'eliski è notoriamente molto impattante sull'ambiente alpino.

Gli elicotteri possono smuovere masse nevose instabili, arrecano notevole disturbo agli ungulati in un periodo in cui essi sono già deboli e fuggono al rumore dei velivoli, arrecano altresì disturbo all'avifauna, senza contare gli incidenti che possono occorrere agli sciatori che si dedicano a questa pratica.

Di esso in Piemonte le associazioni ambientaliste chiedono la regolamentazione sin dalla fine degli anni settanta dello scorso secolo. Senza successo.

Adesso la Regione Piemonte intenderebbe addirittura deregolarlo per legge, ma visto che pare si andrà a nuove elezioni forse questo maldestro tentativo cadrà.

Purtroppo invece è andata in porto con una delibera regionale l'autorizzazione ad effettuare trasporti con l'elicottero durante la stagione invernale addirittura nel Parco dell'Alta Valsesia.

E questo con l'avallo ovviamente dell'ente parco. L'operazione appare illegittima per svariati motivi, ivi compreso il fatto che il piano d'area del parco vieta espressamente l'utilizzo di mezzi meccanici fuori strada.

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Continua il ciclo di conferenze organizzate da Pro Natura Cuneo, che si tengono alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX Settembre, Cuneo.

Lunedì 10 febbraio 2014: Lucia Pettigiani tratterà il tema "La valle Po: dal giardino di villa Bricherasio alla vetta più alta delle Cozie", con illustrazioni fotografiche.

Lunedì 24 febbraio 2014: Domenico Sanino tratterà il tema "Uzbekistan sulle tracce di Tamerlano", con illustrazioni fotografiche.

L'ARCA DEL RE CIT

Prosegue l'attività invernale de "L'Arca del Re Cit" con le **uscite domenicali del 16 e del 23 febbraio**. Chi non avesse già l'abbonamento alle 5 uscite di gennaio e febbraio, dovrà dare l'adesione in segreteria (Pro Natura, via Pastrengo 13, Torino) entro il mercoledì precedente la gita. Le gite saranno effettuate con qualsiasi tempo, salvo il caso di interruzioni stradali.

Per ulteriori informazioni contattare: Piero Gallo: tel. 336-545611, pietro.gallo44@libero.it.

Altri motivi sono legati al fatto che l'area del parco ha una ulteriore tutela trattandosi di Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale.

La delibera è stata impugnata dalla Federazione Nazionale Pro Natura davanti al TAR Piemonte con un ricorso predisposto dagli avvocati Fabio Balocco e Domenico Frapane. Resta il fatto che ci pare poco opportuno che l'Ente di gestione di una zona di alto pregio, come quella dell'Alta Valsesia, decida di acconsentire una fruizione dell'area con un mezzo elitario, disturbante e nocivo.

Non sarebbe più opportuno anche durante il periodo invernale sostenere il turismo dolce, che, tra l'altro, basti guardare l'elevato numero di escursionisti con le ciaspole, è in continuo aumento?

Pro Natura Torino in Campania

Il viaggio di Pro Natura Torino si terrà dal 4 all'11 maggio 2014. Avrà come meta il Parco Nazionale del Vesuvio, Pompei, Caserta, Ischia e il Parco Regionale di Roccamonfina.

Il programma definitivo è a disposizione dei soci presso la segreteria di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, Torino.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107

Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino